



La scuola si racconta

Dicembre 2020

I.C.S. "PAOLO III" CANINO

Anno X Numero 1

14 Settembre 2020, primo giorno di scuola per studenti del "PAOLO III"

<u>Sommario</u>	
E' iniziata la scuola	p.1
-2	
Magistra vitae	p.3
Temi terza media	p.4
-9	
Giornata della disabilità	
P.10	
Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia	p.11-12
Giornata contro la violenza sulle donne	p.13
Un filo di creatività	p.14
Happy Halloween	p.15-18
Laboratorio di scienze	p.19
-21	
Buon Natale	p. 22
-23	
Listening and writing	p.24
-25	
Riciclo creativo	p.26
-	
Pigne natalizie	p.27
Lecture di Natale	p.28
Girotondo di Natale	p. 29

La nuova Dirigente dell'Istituto ha voluto salutare gli studenti con una bellissima lettera indirizzata a loro.

Primo giorno di scuola, 14/09/2020

Cari studenti,

Bentornati a scuola!

Avete sentito la campanella? È suonata, chiama ciascuno di voi per nome, vi invita a ricominciare...

Vorrei essere sul cancello per incontrare tutti voi, vorrei venire nelle classi ad augurarvi un buon anno scolastico, come faccio sempre il primo giorno di scuola, ma quest'anno non possiamo fare assembramenti e dobbiamo evitare ogni contatto superfluo: per questo vi scrivo, per presentarmi e per comunicarvi la gioia di lavorare con voi e per voi, in questo anno scolastico 2020/21.

Sappiamo tutti che quest'anno non sarà come gli altri, che sarà più difficile, perché ci sono tante regole in più, per la vostra salute e per la vostra sicurezza, ma insieme possiamo vincere la scommessa di un anno tutto in presenza.

Come? La mattina non facciamo solo colazione, ma misuriamo anche la febbre, e poi non prendiamo solo lo zaino ma anche la mascherina, a scuola incontreremo gli insegnanti e gli amici, ma non li abbracciamo: manteniamo la distanza fisica, ma non quella del cuore... I cuori (mi sembra di sentirli...) battono all'unisono, gridano "EVVIVA!!! SIAMO PRONTI!"

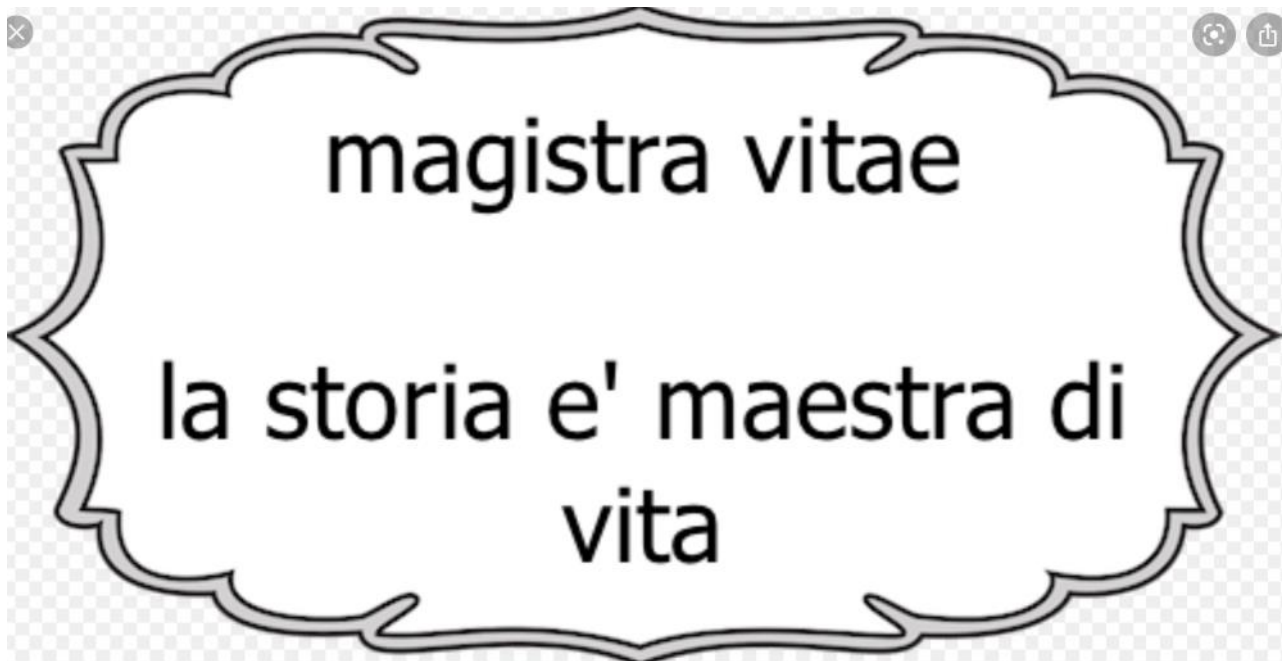
Sì, ragazzi, siate pronti per il nuovo viaggio che vi aspetta e che giorno dopo giorno- grazie alla guida dei vostri bravissimi insegnanti, insieme ai vostri insostituibili compagni di scuola vi svelerà misteri inaspettati, vi insegnerà a fare tante cose nuove e belle, vi permetterà di incontrare tanti fantastici personaggi, per aiutarvi a crescere, a capire, a riflettere, per essere ogni giorno più grandi e maturi del giorno prima...

Insieme ai vostri insegnanti, a tutto il personale della scuola, agli amministratori abbiamo lavorato a lungo per questo momento, che finalmente è arrivato: buon anno, quindi, a nome mio e di tutti loro, perché l'avventura delle avventure è ricominciata!

Docente coordinatore
della redazione
Funzione strumentale
Brixi Marzia, Isacco
Chusaroli

La vostra "nuova" preside
Grazia Olimpieri





Lavoro svolto
dalla classe 2B
scuola primaria
di Canino

L'esame di terza media è ancora molto lontano...ma i nostri ragazzi si stanno già preparando....

Ecco alcuni temi, svolti dai ragazzi di terza media di Canino e Piansano, che hanno attirato particolarmente la nostra attenzione,

ANDIAMOLI A LEGGERE INSIEME

Titolo: Le idee, i pensieri e le riflessioni che ogni giorno facciamo sono state ben evidenziate dai letterati del Novecento. Prova a tracciare le linee guida, i movimenti e gli autori che all'inizio del Novecento hanno rappresentato le fragilità umane.

Alla fine dell'Ottocento, inizio Novecento, si diffonde una corrente artistico-letteraria chiamata "Decadentismo", una corrente nata in Francia e che poi si diffonde in tutta Europa. Il nome deriva dalla rivista "Le Decadent" e pur avendo aspetti diversi nei diversi paesi in cui si afferma mantiene però caratteristiche comuni come il senso di crisi, di morte e di abitudine.

Gli intellettuali vedono in crisi i valori di uguaglianza e libertà che avevano dominato l'ottocento, vedono nascere nuovi miti legati alla superiorità della razza bianca e non si riconoscono più nella loro epoca, un'epoca per loro ormai in "decadenza".

All'inizio del Novecento all'uomo vengono meno tutte le certezze, non è più l'uomo risorgimentale che è pronto a morire per la patria, non è l'uomo del Settecento che è sicuro del valore della ragione e sulla ragione imposta tutto il suo mondo.

Spesso l'uomo è fragile, ha paura di morire, cerca di sopravvivere in una società dalla quale si sente schiacciato.

Pascoli, D'Annunzio e Pirandello sono tre figure del primo Novecento che in modo diverso riflettono molto bene questo momento di crisi che l'uomo sta attraversando.

Pascoli in seguito alla morte del padre, della madre, di una sorella e di due fratelli, non può che pensare che la vita sia dolore e sofferenza e questo pensiero si ritrova nelle sue poesie dove cerca di capire il vero significato della vita attraverso le piccole cose, attraverso quello che succede nella vita quotidiana.

Per Pascoli molto importante è la figura del fanciullino cioè di colui che sa guardare le cose con meraviglia riuscendo a cogliere i segreti della vita.

Il poeta è colui che sente la voce del fanciullino anche da adulto, mentre l'uomo comune viene travolto dalla razionalità e non sa più vedere la realtà con gli occhi dell'infanzia.

Diversa è la figura di D'Annunzio, un personaggio della vita brillante, trascorsa in case aristocratiche e lussuose. D'Annunzio è molto impegnato politicamente e pensa che la storia debba essere guidata da una persona con capacità superiori, da un "superuomo".

Questa figura sa fare gesti straordinari mettendosi ad un livello superiore rispetto alla gente comune. Il superuomo vuole apparire, vuole essere inimitabile e vuole affermare il proprio potere.

La figura che mi è più piaciuta e che più ho sentito vicino a me è quella di Pirandello.

Il suo pensiero infatti, è estremamente attuale e potrebbe essere un nostro contemporaneo. Luigi Pirandello dice che l'uomo non può conoscere la realtà perché la realtà può essere vista da ciascuno di noi in modo diverso. .

L'uomo non riesce a conoscere nemmeno se stesso: egli pensa di essere "uno" fino a quando non scopre che gli altri lo vedono in modo diverso e così capisce di essere "centomila" ossia uno diverso per ogni persona che incontra nella vita di tutti i giorni

La società costringe l'uomo a vivere in base a delle regole e a nascondersi dietro una maschera, ad apparire diverso da quello che è realmente.

Per questo l'uomo si sente "nessuno", poiché recita un ruolo, vive una vita che non sente come sua.

Per Pirandello l'unica salvezza è la follia ossia il momento in cui getta la maschera e si libera delle regole imposte dalla società.

Nella novella "La patente" il protagonista viene accusato di essere uno jettatore e per potersi salvare economicamente finisce davanti al giudice per avere il riconoscimento ufficiale del suo potere.

Il modo in cui si veste è certamente buffo ma nasconde anche tanta tristezza, la tristezza di chi sceglie di indossare una maschera per resistere in una società superstiziosa e ignorante.

A me Pirandello è piaciuto molto, è un autore in cui mi ritrovo. Negli anni passati è capitato spesso di sentirmi Matteo mentre i miei compagni si rivolgevano a me con parole offensive che mi descrivevano in modo diverso da come mi vedevo io.

Ho avuto momenti in cui mi sentivo solo e non riuscivo a capire perché ci fosse tanta cattiveria negli altri da volermi vedere diverso da quello che sono.

Beh oggi posso dire che forse aveva ragione Pirandello; ognuno di noi è uno, nessuno e centomila ma la cosa importante è stare bene con se stessi e con l'io che si sveglie di essere.

Matteo Gasperini III B Canino

Titolo: Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella Terra, c'è qualcosa di tuo.....

Io abito in un piccolo paese di provincia: Cellere. Come ogni paese ha la sua storia, ma andare alle origini è cosa molto difficile, specialmente se queste sono molto lontane.

Il mio paese presenta luoghi caratteristici, quali il centro storico o il Parco Timone, con la bellezza del suo paesaggio naturale, caratterizzato dalla presenza di una grotta, riparo del Brigante Tiburzi, che narra buona parte della nostra storia. Non mancano nemmeno le tradizioni legate soprattutto alla cucina. Il paese è legato anche all'agricoltura; infatti, in questo periodo già di prima mattina, si sentono passare i trattori con i contadini che armati di teli e "mani" meccaniche si recano nei campi per la raccolta delle olive.

Sono queste le piccole cose che ti legano alla tua terra, facendone una tradizione.

Cellere fu proprio scelto come granaio della città e per questo gli etruschi scavarono, dove oggi si adagiano le nostre case del centro storico, centinaia di pozzi dove conservavano i raccolti come grano e biada. Il nostro lembo di terra fu così dedicato a "Cerere", dea delle messi.

Vivere in un paese significa aspettare ogni anno la festa patronale, giocare per strada senza preoccupazioni, non essere mai soli, conoscere tutti. Il calore della gente risiede nei sorrisi degli anziani seduti sulle panchine, nella sicurezza del fornaio che sa che il pane che sceglierai senza avere bisogno di chiedertelo, nei negozi di alimentari dove le persone, che fanno la spesa, si trattengono in chiacchiere amichevoli. E' in questi negozi che si possono ancora assaporare i prodotti locali. Proprio quest'estate mi è capitato di trovarmi a fare la spesa e sono entrati dei turisti romani chiedendo le uova nostrane e le patate degli agricoltori locali.. Sono turisti che soggiornano nei nostri paesi a farci scoprire il luogo in cui abitiamo. Noi giovani invece aspiriamo ad andarcene pensando di non avere opportunità per il futuro.

Io non ho mai apprezzato il luogo in cui vivo e se un domani dovessi allontanarmi per lavoro, lo porterò sempre nel cuore perché è il luogo in cui sono cresciuta e c'è qualcosa di mio che resterà ad aspettarmi.

Alberti Sofia IIIA

Titolo: «I grandi non c'erano più. Le macchine stavano lì ma loro non c'erano. Le case vuote, le porte aperte. Correavamo tutti da una casa all'altra. Barbara era agitata. -Da te c'è qualcuno? – No. E da te? – Nemmeno. – Dove sono? – Remo aveva il fiatone – Ho guardato pure nell'orto. – Che facciamo? – Ha chiesto Barbara. Ho risposto: – Non lo so». (Niccolò Ammaniti, Io non ho paura, Torino, Einaudi, 2001).

Traendo spunto da questo brano, scrivi un racconto in cui immagini cosa potrebbero fare dei ragazzi in una circostanza così singolare.

Il vento tirava incessantemente, gli alberi sembravano sul punto di sradicarsi. Le porte lasciate aperte sbattevano con violenza insieme alle persiane delle finestre, creando un'agghiacciante sinfonia. La città era deserta. Tutti gli adulti erano spariti. Bambini e ragazzi dormivano ancora nelle loro case; dopotutto era ancora notte fonda, o meglio, le prime luci del mattino.

Eravamo in pochi in giro per le strade: io, Barbara e Remo, tre buoni amici che vivevano in piccole case indipendenti attaccate l'una all'altra. Io mi ero svegliata grazie allo sbattere delle porte e sono uscita per cercare i miei genitori che erano spariti. Ho bussato a casa di Remo, era nella mia stessa situazione. Barbara ci ha raggiunto poco dopo e abbiamo cominciato a chiamare disperati per le strade. Niente. Nessuno. Non c'era nemmeno l'ombra delle balle di fieno che si vedono rotolare nei film sul vecchio West. Era il nulla assoluto.

-Calmiamoci e iniziamo a ragionare. Gli adulti erano tutti presenti fino a ieri sera, giusto? -
Intervennero Remo.

Io e Barbara annuimmo.

-Quindi qualsiasi cosa sia successa ha avuto luogo stanotte, tra le dieci e le quattro del mattino. – Continuò.

Feci cenno di sì con la testa. Erano le cinque in punto.

-Che ne pensate del vento? Era tutto calmo fino a ieri sera e all'improvviso si è scatenato un piccolo uragano nel mezzo della notte. È strano. - Puntualizzò Barbara.

-Non vuol dire nulla. Non penso che il meteo abbia a che fare con questa situazione. – Le risposi.

-Non lo puoi sapere. Casualmente le porte sono state lasciate aperte insieme alle finestre, e sempre casualmente si è scatenato un forte vento improvviso che le ha fatte sbattere, svegliandoci. – Continuò la ragazza.

- Sicuramente non è una considerazione da trascurare. – Confermò Remo.

Alla parola "trascurare" la vista mi si appannò e quasi persi i sensi al riaffiorare di un ricordo.

Era una mattina autunnale. Il ripiano della cucina risplendeva grazie alla luce del sole che entrava dalla finestra. Una donna preparava la colazione. Mia madre. Mi stava dicendo qualcosa. -...Sono sicura che sarebbe così, Vivi. Se non ci fossi io qui, trascureresti tutto, te stessa e gli altri - Se non ci fosse lei... – Sussurrai e mi risvegliai tra le braccia di Remo e Barbara che mi sorreggevano.

- Tutto okay? – Mi chiesero.

- Sì, ho avuto tipo un *flashback*. Mia madre mi diceva che se non ci fosse stata lei avrei trascurato tutto. È successo alcuni giorni fa. Deve pur significare qualcosa. – Risposi, forse con troppo entusiasmo.

Cominciai a camminare su e giù per il marciapiede, mentre Remo e Barbara pensavano seduti sul ciglio della strada. Riuscivo quasi a vedere gli ingranaggi del loro cervello mettersi in moto. Erano ormai le nove del mattino. Il resto dei bambini e dei ragazzi lasciati a casa si stavano svegliando. Potevo percepire la loro confusione nel vedere l'assenza dei genitori, quasi sentivo i loro lamenti. Ma durò per poco. Convinti che i genitori sarebbero comunque tornati, cominciarono a fare tutto ciò che gli passava per la testa in quel momento. Del resto, perché non approfittarne?

Fu l'anarchia totale. Iniziarono a girare per la città, come facevano di solito, solo che in pigiama e con le pantofole, alcuni addirittura scalzi. Entrarono nei ristoranti e nei bar e cominciarono a mangiare tutte le leccornie che trovavano, a strafogarsi di caramelle, a "prendere in prestito" vestiti firmati e ogni sorta di giocattolo dai negozi, a guidare macchine anche senza avere la patente. Il caos e il disordine regnavano in città.

L'egoismo aveva vinto. Ripensai alle parole di mia madre. Ognuno faceva ciò che più desiderava senza preoccuparsi delle conseguenze che le sue azioni avrebbero potuto avere sugli altri. Allora era questa la mente umana. Egoista. Irresponsabile. Era per questo che servivano delle figure guida, autoritarie, un sistema.

Come capendo i miei pensieri, Barbara urlò. Un urlo forte, quasi disumano. Mi chiedo ancora come non le si siano spezzate le corde vocali.

Tutti si girarono.

-Ma vi sembra normale?! -I vostri genitori sono spariti e voi pensate a guidare macchine e a rubare vestiti firmati?!- Siete così egoisti e irresponsabili da fregarvene completamente delle vostre azioni e delle loro conseguenze? – Cominciò - E' questo che lasceremo alle generazioni future? Ragazzini stupidamente irresponsabili che non seguono le regole e fanno solo di testa loro? Ragionate! - Barbara tremava. Era livida di rabbia. La feci sedere per farla calmare. Fu proprio in quel momento che un uomo dalla figura slanciata sbucò da un angolo e si mise ad applaudire, singoli battiti scanditi.

- Congratulazioni signori! Avete appena finito di essere delle cavie per il nostro studio sociale. Un esperimento! – Disse.

- Di cosa sta parlando? - Chiesi confusa.

- In una società senza adulti e priva di regole, come reagirebbero gli adolescenti? Si può davvero vivere senza delle guide, senza redini? Beh, oggi avete dato delle risposte a tutte queste domande. – Continuò l'uomo.

Eravamo scioccati. Era stata solo una prova. Volevano valutare il nostro comportamento senza adulti e li avevamo delusi.

- No, non si può vivere nel caos. – Rispose Remo alla domanda dell'uomo – La mente umana non è capace. Prevale la parte egoista e irrazionale -

- Esattamente ragazzo, almeno per quanto riguarda gli altri. Voi tre avete però dimostrato un singolare autocontrollo e questo va premiato. – Detto ciò, l'uomo si mise da parte e fece uscire tutti i genitori che corsero subito ad abbracciare i propri figli.

L'indomani, io, Barbara e Remo siamo stati premiati dal Sindaco della nostra città, in una cerimonia solenne con tanto di banda e fuochi d'artificio. Quanto agli altri ragazzi hanno senz'altro imparato una lezione, che anche noi in verità avevamo dato per scontato: servono sempre delle regole e dei principi da seguire, ma soprattutto servono delle guide, dei fari nella notte, i nostri genitori appunto, che aiutano noi ragazzi a diventare gli uomini e le donne del domani in grado di costruire un mondo migliore.

Giornata della disabilità classe 2B1 e 2B2



"Martino Piccolo lupo" è una storia che abbiamo proposto in occasione della Giornata mondiale delle persone con disabilità. Una lettura che ci aiuta a capire e a interiorizzare che ognuno è unico così com'è Solo apprezzando la diversità che diventa sinonimo di ricchezza possiamo affermare di avere rispetto per la dignità umana nell'ottica di una società inclusiva. La cultura dell'accoglienza come passo in avanti verso una società consapevole e integrata perché anche Martino ha diritto ad essere un lupo. Un lupo con le ciliegie sul muso.



20 Novembre

Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia




20 NOVEMBRE 2020
GIORNATA MONDIALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA
MALALA NEL 2014 HA VINTO IL PREMIO NOBEL PER LA PACE

"Questo premio non è solo per me. È per i bambini dimenticati che vogliono un'istruzione. È per i bambini spaventati che vogliono la pace. È per i bambini senza voce che vogliono il cambiamento. Sono qui per i loro diritti, per dare loro voce... Non è il momento di avere compassione. È il momento di agire, per fare in modo che sia l'ultima volta che a dei bambini è sottratta l'istruzione."

Un bambino, un maestro, una penna e un libro possono cambiare il mondo. Malala

I BAMBINI DELLA 4^C HANNO DETTO:

- Malala è stata coraggiosa perché ha sfidato i talebani.
- Malala non si è abbattuta anche se è stata ferita e ha continuato a lottare per l'istruzione femminile.
- Non dobbiamo farci rubare i nostri diritti, dobbiamo essere "attivi" come Malala. Possiamo fare dei cartelloni e andare in giro per protestare contro le ingiustizie.
- Malala è un esempio per tutti i bambini del mondo.
- Lei ha continuato a studiare nonostante tutti i diritti che avevano messo i talebani.

Seppur in questo periodo di distanziamento sociale, i bambini della 4^B e 4^C riescono ad accarezzarci il cuore ed a solleticarci la mente per farci riflettere su delle grandi tematiche ma allo stesso tempo semplici se osservati con gli occhi puri di bambini, o forse è meglio dire piccole donne e ometti che speriamo riusciranno a metterne in pratica le loro parole ed attuare così, il loro desiderio di un mondo migliore.

20 NOVEMBRE 2020
GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL' INFANZIA
MALALA

NEL 2014 HA VINTO IL PREMIO NOBEL PER LA PACE

"Questo premio non è solo per me. È per i bambini dimenticati che vogliono un'istruzione. È per i bambini spaventati che vogliono la pace. È per i bambini senza voce che vogliono il cambiamento. Sono qui per i loro diritti, per dare loro voce... Non è il momento di avere compassione. È il momento di agire, per fare in modo che sia l'ultima volta che a dei bambini è sottratta l'istruzione."

"Un bambino, un maestro, una penna e un libro
possono cambiare il mondo." Malala

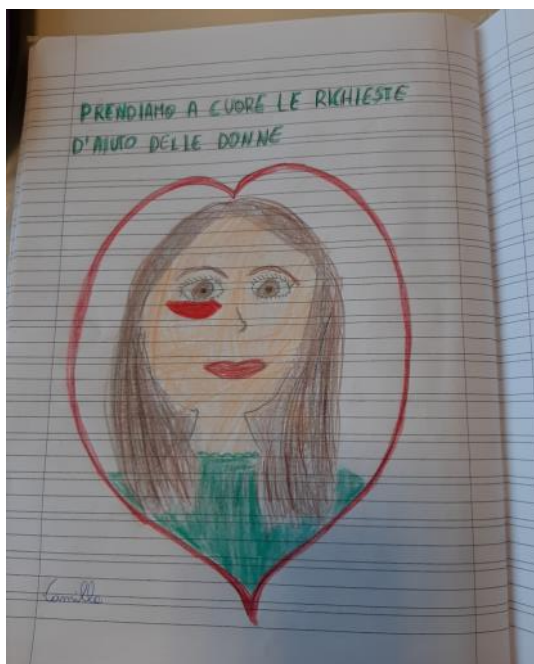
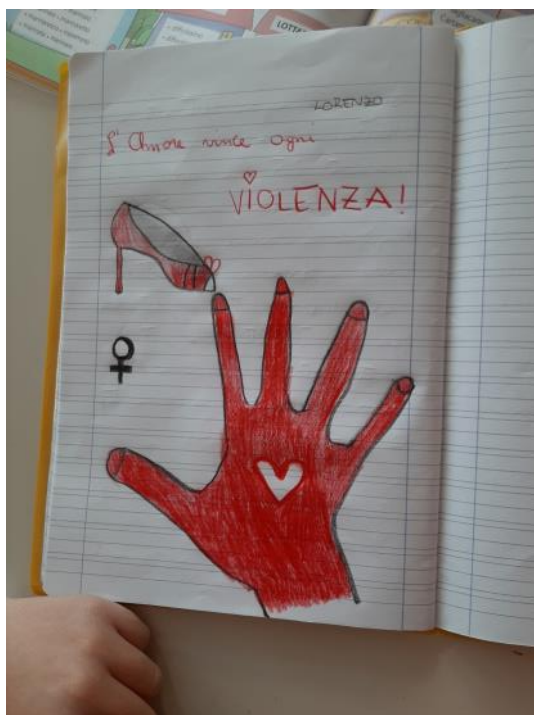
I BAMBINI DELLA 4^B HANNO DETTO:

- Malala ha rischiato la vita per avere il diritto di studiare e ci fa capire che l'istruzione è importante anche per le femmine.
- Malala ha alzato la voce per difendere i diritti dei bambini e anche per non dimenticare il valore dell'istruzione.
- Lei è una "supereroina" che esiste davvero perché senza di lei il mondo non avrebbe conosciuto quello che stava succedendo in Pakistan.
- Malala è invincibile perché ha sfidato i talebani rischiando di morire.



25 Novembre

Giornata contro la violenza sulle donne



Progetto classe 3 A 2020/2021:

UN FILO DI CREATIVITA'

Il progetto "Un filo di creatività" messo in atto dalle insegnanti e alunni della classe 3° della scuola primaria di Canino, è un laboratorio di ricamo che è stato ideato come un'occasione per valorizzare il lavoro manuale e i saperi di una volta. Attraverso il lavoro manuale non solo si educa l'abilità delle mani, ma si pongono anche le basi per lo sviluppo di abilità di pensiero quali progettare, eseguire una sequenza, riprodurre o rielaborare un modello, risolvere problemi pratici. I bambini hanno potuto sperimentare e apprendere diverse tecniche di ricamo, per poi concentrarsi su un piccolo manufatto interamente fatto da loro attraverso la tecnica del mezzo punto.

Il progetto ci ha permesso di ampliare le nostre conoscenze di scienze, pensando ai diversi tipi di tessuti e alle loro storie ed origini; di musica, chiedendoci il perché del bizzarro nome della tela di ricamo detta tela Aida, abbiamo conosciuto e scoperto Verdi e la sua opera L'Aida, e ancora matematica con le stime e le misurazioni dei fili; coding grazie al parallelismo tra la tela Aida e il tipico reticolo di lavoro del coding e molto altro tra italiano con i testi e le letture a tema, tecnologia con i video tutorial... Il progetto ci ha permesso di ampliare un argomento delicato come quello della Giornata dei diritti dei bambini appena trascorsa. Nel quadro dell'educazione alle relazioni e dell'educazione affettiva, si è discusso della "distinzione" (luogo comune o pregiudizio) tra lavori per maschi e lavori per femmine, sulla perdita dell'abitudine a cucire, a fare maglia o a riparare gli abiti.

Vederli ricamare è stato bellissimo, è stato bello vedere i loro occhi curiosi e le loro mani iniziare a lavorare prima lentamente e poi sempre più esperti e orgogliosi del lavoro che prendeva vita. Il filo che scorre tra le mani dei bimbi, vuol far riscoprire ai bambini l'uso delle mani mosse dal desiderio di creare.

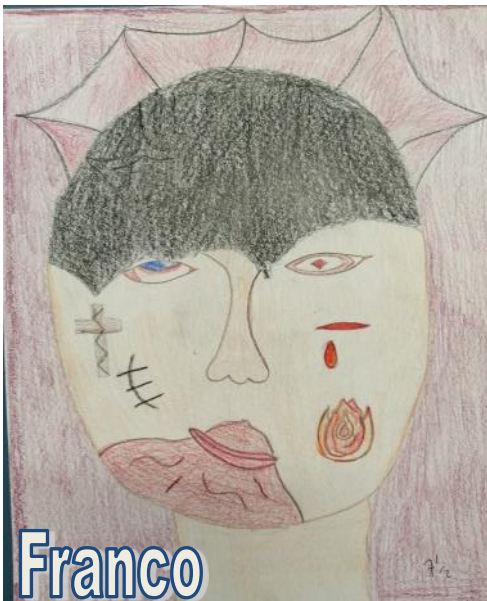




Happy Halloween

Scuola secondaria di Canino

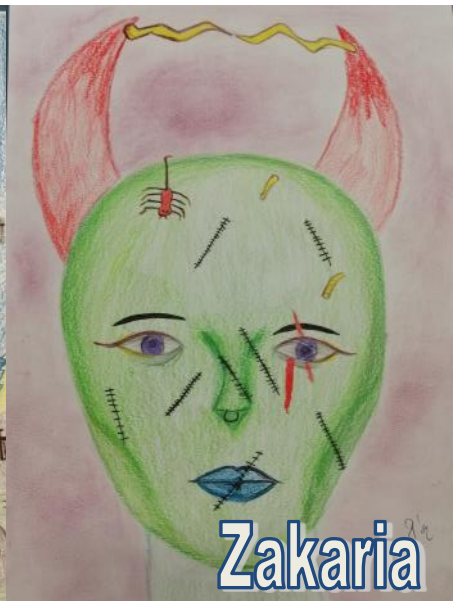
Disegni di Halloween della classe 1C realizzati con la Prof.ssa Ruvoletto
Lorella Maria



Franco



Diego



Zakaria



Ania



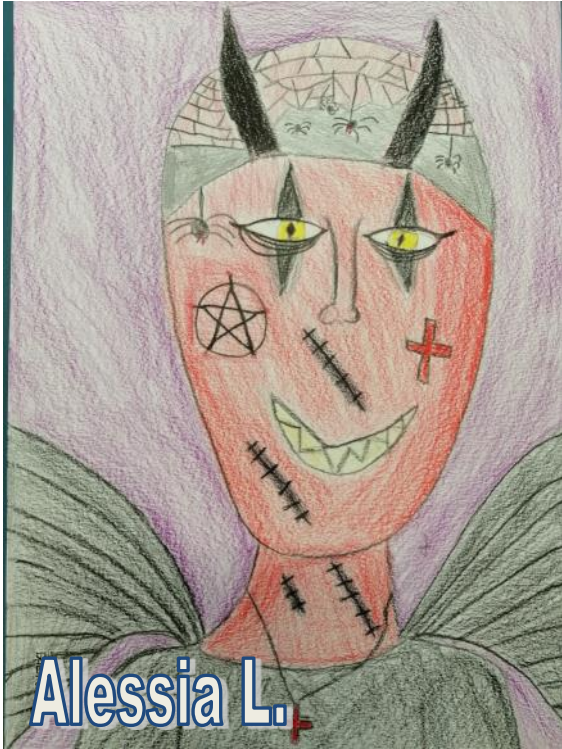
Lorenzo



Eleonora



Alessio



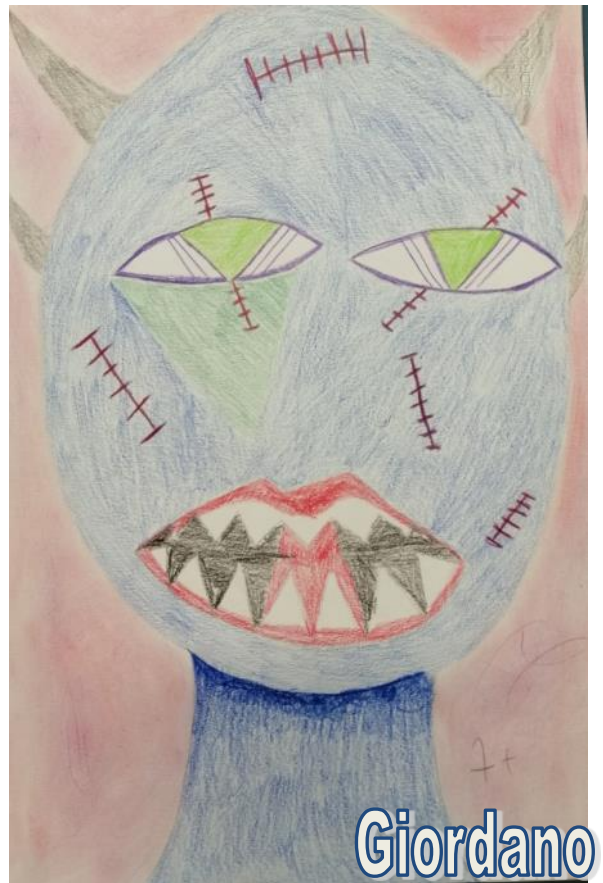
Alessia L.



Vittoria



Hiba



Giordano



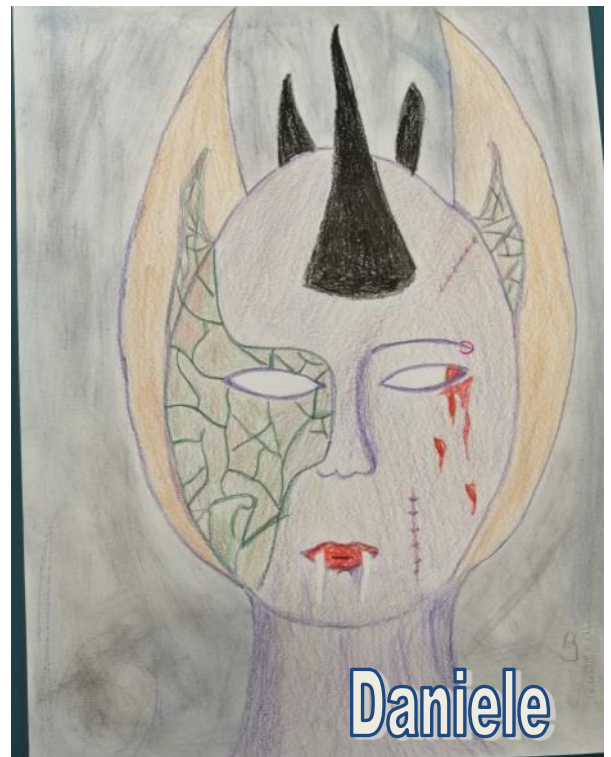
Chiara



Alessia S.



Manal

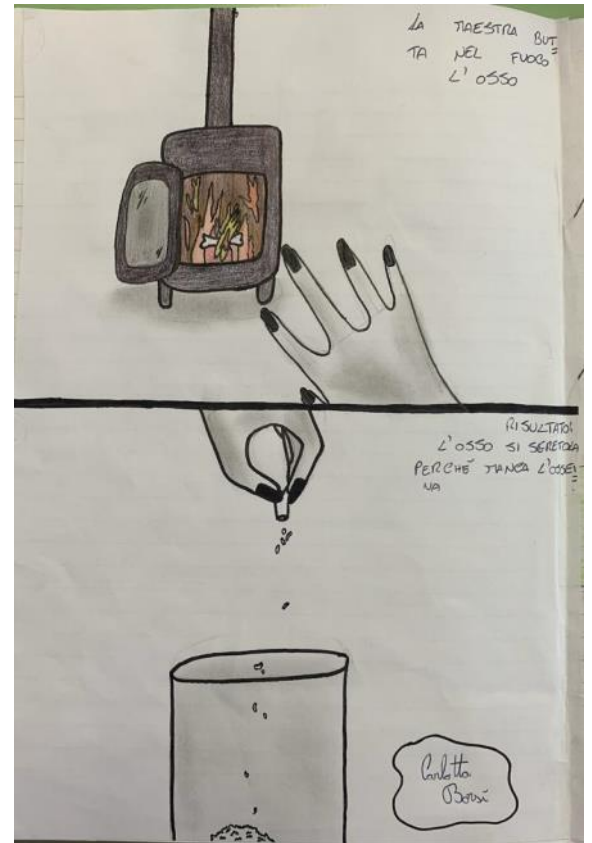


Daniele


Laboratorio di scienze


LA COMPOSIZIONE DELLE OSSA.

Esperienza condotta dai bambini della V A del tempo pieno, con la maestra di scienze, per verificare la presenza dell'osseina e dei sali minerali di calcio all'interno delle ossa, elementi che rendono dure, ma al tempo stesso elastiche le ossa del nostro corpo.



Noi, ^{BAMBINI DELLA} CLASSE 5^ª A ABBIAMO FATTO UN ESPERIMENTO DI SCIENZE.

 ABBIAMO MESSO UN OSSO DI POLLO IN UN BARATTOLO CON L'ACETO; I SALI MINERALI DI CALCIO SI SONO SCIOLTI MENTRE L'OSSEINA NO, QUINDI L'OSSO ERA FLESSIBILE.

 LA MAESTRA HA PORTATO A CASA UN OSSO DI POLLO E LO HA BRUCIATO NELLA STUFA; L'OSSEINA SI È BRUCIATA MENTRE I SALI MINERALI DI CALCIO NO, QUINDI L'OSSO ERA FRIABILE.

Carlotta Rossi



Esperimenti sull'osso

Quest'anno abbiamo studiato un argomento di scienze molto affascinante: il apparato scheletrico, le ossa e le articolazioni. La maestra ci ha spiegato che le ossa sono formate da due elementi: l'ossina che le rende elastiche e i sali minerali che le rende dure. Per verificare tutto questo abbiamo fatto due esperimenti con le ossa del pollo.

Il primo esperimento consisteva nel far sciogliere i sali minerali presenti nell'osso. In circa quindici giorni l'osso è diventato elastico e pieghevole, lo sbriciolare si è del tutto staccato. Il unico problema è stato l'odore insopportabile!!!

Il secondo esperimento, contrario al primo, consisteva nel bruciare l'osso affinché rimanesse solo i sali minerali di calcio. In questo esperimento, "consigliato" perché pericoloso e per questo fatto a casa dalla maestra, ci ha fatto capire che senza l'ossina l'osso si può spezzare in mille pezzettini.

Da questi esperimenti abbiamo capito l'importanza dell'ossina e dei sali minerali di calcio che insieme rendono le nostre ossa elastiche, resistenti e dure.

Emanuele Magalotti

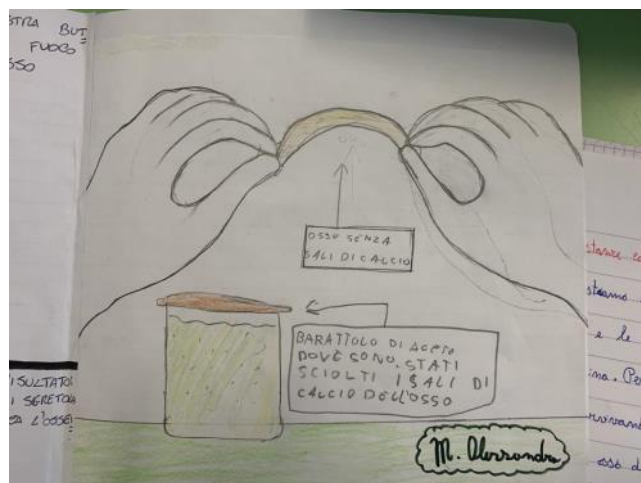
NE LL'ORA DI SCIENZE ABBIAMO FATTO UN ESPERIMENTO SUL SISTEMA SCHELETRICO ABBIAMO MESSO UN OSSO IN UN BARCHETTO PIENO D'ACETO E... SI SONO SCIOLTI I SALI MINERALI DI CALCIO ED È RIMASTA L'OSSEINA, E L'OSSO ERA FLESSIBILE

INVECE... UN ALTRO OSSO LA MAESTRA LO HA BUTTATO NEL FUOCO.

... SI È SCIOLTA L'OSSEINA, SONO RIMASTI I SALI MINERALI DI CALCIO E L'OSSO SI SBRICCIOLA.

① PRIMA DOPO

Martina Giotti



UN ESPERIMENTO SULLE OSSA... ... ALLA SCOPERTA DELL'OSSEINA E DEI SALI MINERALI DI CALCIO.

Insieme alla classe e alla maestra abbiamo fatto due esperimenti sull sistema scheletrico e sulla composizione delle ossa.

1° ESPERIMENTO

Nel primo esperimento abbiamo immerso un osso di pollo nell' aceto ed abbiamo aspettato circa quindici giorni.
Ecco quello che ci aspettiamo

Nelle ossa, per permettere il movimento, sono contenuti sali minerali di calcio e osseina. L' osseina rende elastiche e resistenti le ossa. I sali minerali di calcio, invece, le rendono dure. L' aceto dovrebbe sciogliere i sali minerali e far rimanere solo l' osseina.

Risultato finale

L' osso è diventato flessibile ed elastico tanto che ho potuto piegare a metà ma non si rompe.

2° ESPERIMENTO

Il secondo esperimento consisteva nel mettere un osso nel fuoco (per sicurezza l' ha fatto la maestra)

Ecco quello che ci aspettiamo

Il fuoco brucia l' osseina e rimangono solo i sali minerali di calcio.

Risultato finale

L' osso bruciato si è spezzato come un gessetto.

Chiara Della Casa

Esperimento relativo sulle sostanze componenti delle ossa

Nel programma di scienze stiamo affrontando l' argomento riguardante il sistema scheletrico e le ossa. Le ossa sono formate da minerali di calcio e osseina. Per vedere da cosa è formata l' osso si è fatto un esperimento, abbiamo fatto i seguenti esperimenti.

1) La maestra ha immerso un osso di un pollo nell' aceto il 27/11/2020. Dopo qualche giorno, precisamente il 10/12/2020 ho abb-

iamo estratto dall' aceto e abbiamo visto che i sali minerali di calcio si erano sciolti nell' aceto, che è una sostanza acida, ed era rimasta l' osseina: una sostanza flessibile.

2) La maestra ha rotto a caso un osso di pollo, l' ha messo sul fuoco e il giorno dopo l' ha riportato a scuola.

Abbiamo visto che l' osseina si era bruciata ed erano rimasti i sali minerali di calcio. I sali minerali se si toccano con il dito si rompono: infatti danno la durezza.

Abbiamo compreso, quindi, che le ossa sono formate da osseina che dà elasticità, e da sali minerali di calcio che danno la durezza.

Luna Di Meglio

Esperimenti di scienze

IN CLASSE ABBIAMO FATTO UN ESPERIMENTO DI SCIENZE: ABBIAMO IMMERSO UN OSSO DI POLLO IN UN BARATTOLO, DENTRO AD ESSO C'ERA DELL' ACETO.



LO ABBIAMO LASCIATO LÌ PER UNA SETTIMANA, POI L' ABBIAMO TOLTO ED ABBIAMO NOTATO CHE:

- 1- L' OSSO NON ERA PIÙ RIGIDO COME PRIMA
- 2- L' ACETO AVEVA SCIOLTO I SALI DI CALCIO
- 3- AVEVA RILASCIATO L' OSSEINA
- 4- SI POTEVA PERCEPIRE L' ELASTICITÀ DELL' OSSO.



Emma Lignosini, classe 5°A.

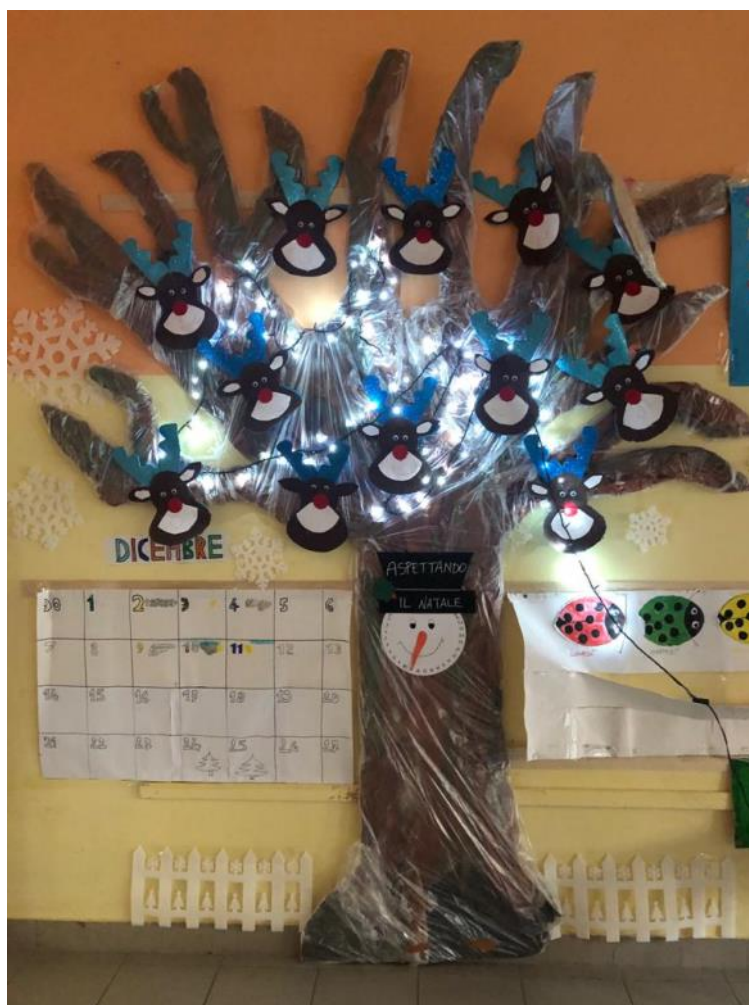


Aspettando il Natale....nel plesso dell'infanzia di Canino fervono i preparativi con addobbi, lavoretti , poesie e canzoncine che faranno da cornice all'atmosfera magica che caratterizza questo periodo e che ti prende per mano e ti fa sognare.

L'augurio più grande per i nostri bambini , per le loro famiglie e per noi tutti è quello di lasciarsi alle spalle un Anno difficile per andare incontro con gioia e fiducia al nuovo.

TANTISSIMI AUGURI

Le maestre dell'Infanzia
di Canino

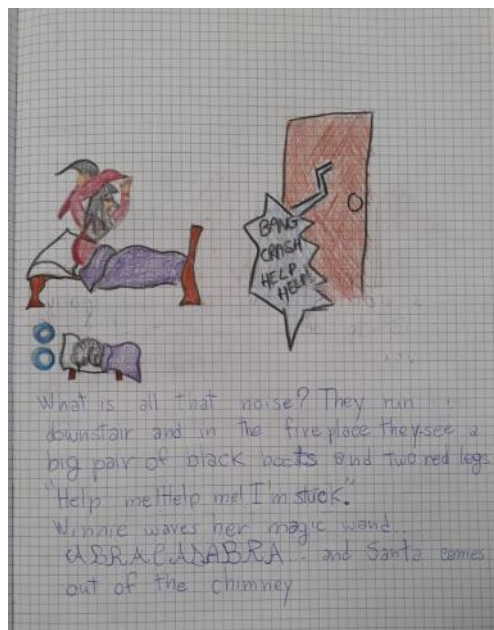
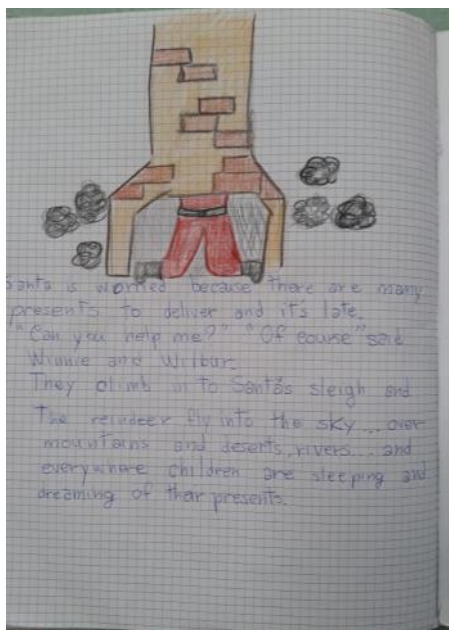
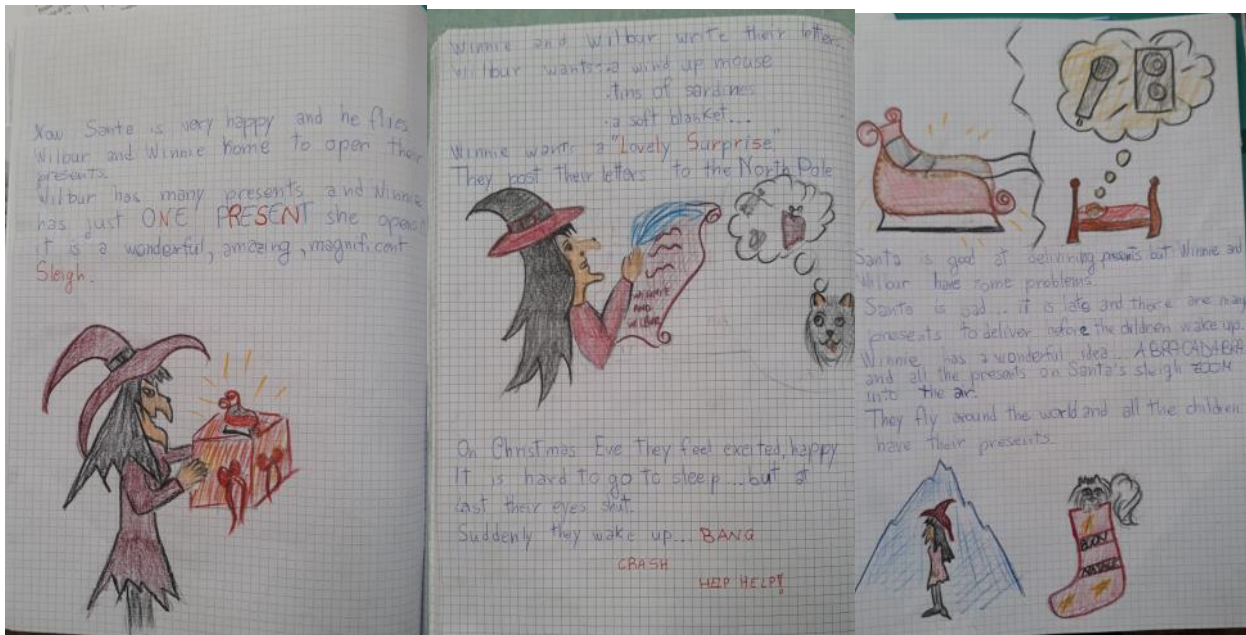




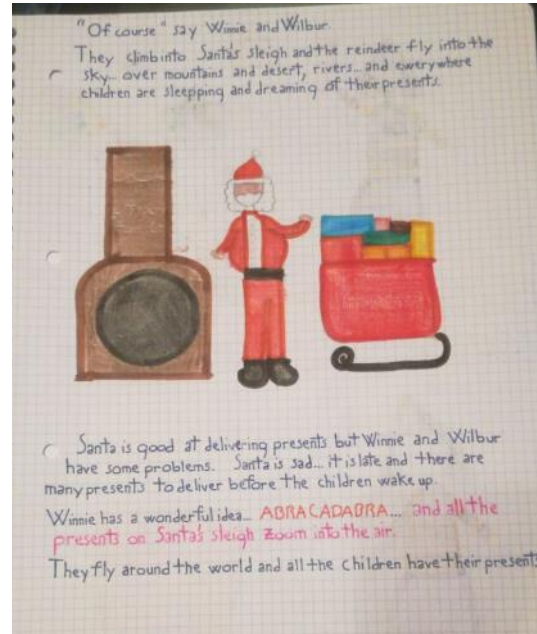
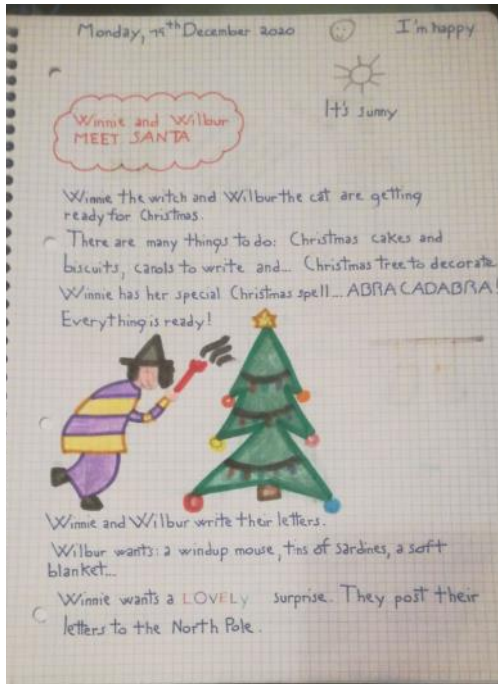
Listening and Writing

Gli alunni della VD di Piansano hanno ascoltato, riassunto e disegnato la bellissima storia di "Winnie and Wilbur meet Santa"

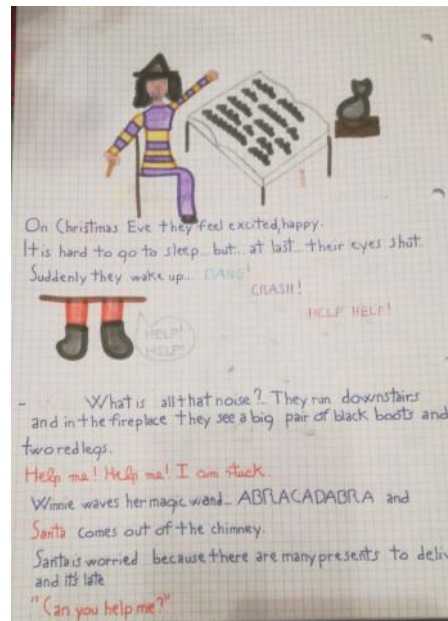
L
a
v
o
r
o
r
o
D
i
G
i
o
r
g
i
a



Lavoro



di



Alessandra

*Lavoretti di Natale della classe 4A legati al progetto
"riciclo creativo".*



*....continuano i lavoretti di
Natale.....*



Quest'anno abbiamo fatto i lavoretti di Natale riciclando le pigne che abbiamo trovato in pineta o nei nostri giardini.

I materiali che abbiamo usato sono stati: colori a tempera, porporina, nastri rossi, colla a caldo e fili natalizi.

Abbiamo realizzato così una bellissima decorazione da appendere all'albero di Natale.

Classe IVB e Classe VB



Natale non è solo lavoretti, la maestra Fiorella Fontana fa conoscere e apprezzare il Natale anche attraverso delle letture

Questa è una delle tante.....





Con queste bellissime giornate di sole i bambini della 2A e 2C si divertono all'aperto cantando la canzone "Girotondo di Natale" e augurano a tutti Buon Natale